

Assisi Per la famiglia Catalano restano solo tante domande inevase

Fabrizio, ennesima battuta a vuoto

Le ulteriori ricerche non hanno sortito alcun esito

ASSISI - Due anni pieni di domande che non hanno trovato ancora risposta. Due anni in cui Caterina Catalano non ha mai smesso di sperare di rivedere suo figlio Fabrizio scomparso nel territorio di Assisi nel luglio 2005; l'ultima dimostrazione è stata la battuta di ricerca che si è conclusa ieri sera. Da due anni a questa parte tutto tace. Il cellulare di Fabrizio non ha più funzionato, così come la sua casella di posta elettronica. La traccia lasciata dal ragazzo rinvenuta più recentemente è stata individuata nel gennaio del 2006 quando un cacciatore trovò casualmente la sua chitarra in un rudere non lontano dal sentiero francescano. La Procura della Repubblica di Perugia ha aperto un fascicolo a carico di ignoti, nel quale si ipotizza il reato di

istigazione al suicidio. Gli inquirenti stanno comunque ancora valutando anche la possibilità di un allontanamento volontario, in merito al quale si stanno compiendo controlli nei monasteri e nelle comunità religiose della regione. Questi ultimi due anni per la famiglia Catalano sono stati difficili; diverse le segnalazioni del giovane pervenute alle forze di polizia, tutte verificate senza alcun esito positivo. Ciò nonostante Fabrizio non è stato mai dimenticato; proprio per questo oltre cento persone, tra parenti e amici del Catalano, grazie anche all'aiuto di volontari giunti in pullman dalla Calabria e dal Piemonte, hanno cercato tracce del ragazzo per il sentiero francescano, da Assisi a Gubbio. Le ricerche sono state coordinate dal dirigente del com-



Ricerche Le squadre di soccorso durante il sopralluogo

missariato di Polizia di Assisi Alessandro Belsito, su delega del sostituto procuratore di Perugia, Sergio Sottani, titolare dell'indagine

sulla scomparsa del ragazzo piemontese. Hanno partecipato anche i vigili del fuoco alla battuta di ricerca e una ventina di

esperti del soccorso alpino. Le indagini, grazie anche alla mobilitazione dei familiari e del Comitato per il ritorno di Fabrizio non sono mai cessate, ma nonostante il grande impegno e l'importante dispiegamento di forze la battuta, effettuata nella giornata di sabato e di ieri, a più di due anni di distanza dalla scomparsa, non ha prodotto gli esiti sperati. Fabrizio sarebbe stato visto per l'ultima volta nella zona di Valfabbrica, mentre i suoi effetti personali erano stati trovati sul Monte Subasio; proprio in questa zona si sono concentrate le ricerche. Continuerà quindi il dolore e contemporaneamente la speranza nel voler ritrovare il giovane che sembra si sia volatilizzato nel nulla senza una motivazione.

Alberta Gattucci

Marsciano C'è il rischio di chiusura per il centro di formazione

MARSCIANO - Nubi si addensano sul futuro del Centro di formazione di Marsciano: in prospettiva si profila una drastica riduzione dei fondi previsti per le attività di recupero formativo, che in altre parole significherebbe depotenziare il Centro stesso. A scongiurare questa ipotesi è l'assessore al lavoro Alfio Todini che in una nota esprime preoccupazione nei confronti del futuro di una "struttura importante, che sta dando i suoi frutti". Inizia col dire Todini: "In questi ultimi due anni il Centro ha avviato un rapporto di collaborazione con gli istituti scolastici e con le aziende del territorio. Grazie a questa esperienza in molti hanno trovato una propria collocazione nel mondo del lavoro". Todini, inoltre, annuncia investimenti: "il Comune nei prossimi giorni presenterà un progetto di ristrutturazione della ex Piccola Casa del Ragazzo che prevede un suo ampliamento. La drastica riduzione dei fondi previsti per le attività del Centro mette a rischio questa prospettiva e crea problemi a molte famiglie e agli operatori che attualmente trovano occupazione presso il Centro. Non si vuol mettere in discussione la bontà della norma sull'elevamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni, né il fatto che ai Centri venga chiesta una maggiore capacità di integrazione con i percorsi scolastici. Ma la scelta fatta dalla Regione di interpretare l'obbligo all'istruzione fino ai 16 anni come puro e semplice obbligo scolastico va rivista perché il rischio è quello di limitare l'offerta formativa e le scelte di futuro lavorativo dei ragazzi".



SParticolare Rione Portella, Trippetta

Bastia Umbra Venerdì l'assegnazione del Palio de San Michele Il rione Portella chiude le sfilate

BASTIA UMBRA (a.g.) - Stasera l'ultima delle quattro sfilate della quarantacinquesima edizione del Palio de San Michele; sarà il rione Portella a concludere in bellezza la rassegna di spettacoli teatrali che hanno dato vita alla piazza Mazzini in questi ultimi giorni. La proposta del Portella si intitola "Quando si smette di crescere? (e si comincia a invecchiare)" e affronta il tema complesso della crescita attraverso il mondo delle favole. La fantasia si intreccia con la realtà, tanto da far riemergere negli uomini la capacità di esternare le emozioni. In questo modo si conclude la sfida dei rioni legata allo spettacolo, che verrà valutata dalla commissione tecnica elet-

ta a giuria: lo scenografo Toni Stefanucci, l'attrice Marina Confalone, il critico giornalista Fabio Melelli, il regista teatrale Maurizio Panici e lo sceneggiatore e regista Giuseppe Rocca. Qual è la procedura di valutazione che verrà adottata quest'anno? Quella di sempre: i giurati stileranno ognuno una classifica personale delle quattro sfilate; impossibile dare pareri di pari merito. Il verdetto verrà letto il 28 settembre, sera durante la quale verrà assegnato il Palio. Ai giurati spetta anche l'assegnazione del premio speciale "Monica Petrini" per il migliore attore di piazza, che l'anno scorso è stato vinto da Luca Mazzarini del rione Moncioveta. Domani sera la

piazza Mazzini spegne i riflettori per dare vita alle quattro taverne dei rioni, dove avranno luogo varie tipologie di spettacoli. Vale la pena inoltre gustare i piatti tipici delle quattro cucine, un modo per cenare a costi modici e assaporare tutto lo spirito di sana competitività che si respira in questi giorni magici a Bastia Umbra. Da domani inizia invece la sezione del palio dedicata alle sfide di tipo sportivo; mercoledì 26 ci saranno i giochi di piazza, giovedì 27 verrà assegnato il minipalio e finalmente venerdì 28, dopo la lizza, si procederà alla proclamazione del rione vincitore. Il consueto spettacolo pirotecnico si terrà invece sabato 29 settembre.

Panicale Delegazione si recherà in Francia Venti anni di amicizia con i "gemelli" di La Verrière

PANICALE - (s. s.) Il Comitato di gemellaggio di Panicale si appresta a organizzare una serie di iniziative per celebrare il ventennale del gemellaggio tra il Comune lacustre e la cittadina francese di La Verrière. Dal 5 al 7 ottobre, una delegazione ufficiale presieduta dal sindaco, Luciana Bianco, si recherà a La Verrière (il viaggio è aperto a tutti), mentre gli amici francesi restituiranno la visita dal primo al 4 novembre. A questo proposito il Comitato di gemellaggio rivolge un appello a tutte le famiglie del Comune, invitando chi fosse interessato a partecipare al viaggio in Francia, oppure a rendersi disponibile a ospitare i gemelli francesi, a contattare il presidente del comitato di gemellaggio Anne Bruni al 338/3248196, oppure l'Ufficio Cultura del Comune di Panicale allo 075/8379531. Durante i quattro giorni in cui Panicale accoglierà i gemelli francesi sono previsti due momenti di analisi sui temi del "Dialogo interculturale" e delle "Pari opportunità per tutti". Gli amici francesi potranno conoscere meglio le tradizioni e l'artigianato tipico locale visiteranno inoltre i principali monumenti del territorio e potranno partecipare a un laboratorio per capire come nasce un affresco.

Gubbio Conclusa l'assemblea diocesana dal vescovo Ceccobelli Il ruolo della chiesa testimone di Cristo

GUBBIO - Si è conclusa ieri pomeriggio, in duomo, l'annuale Assemblea ecclesiale della diocesi eugubina, con la solenne concelebrazione eucaristica di tutto il clero diocesano, presieduta dal vescovo monsignor Mario Ceccobelli, in occasione dell'anniversario della dedizione della cattedrale ai santi Mariano e Giacomo. Temi al centro del dibattito di questa tre giorni sono stati il ruolo della Chiesa come testimone di Cristo risorto nel mondo contemporaneo, la parrocchia e la sua importante funzione nel territorio e l'azione pastorale. Molte le persone che hanno preso parte a queste giornate dedicate alla riflessione e al confronto, come più volte ha ribadito durante gli incontri monsignor Ceccobelli, che ha voluto ricordare i molti segni positivi di quest'anno per la nostra diocesi, a

partire dalla ordinazione di don Matteo Monfrinotti in aprile, sino ad arrivare alla recente professione di eremita decisa in San Pietro in Vigneto da una donna francese, Gabrielle Rousin, che ha preso il nome di suor Teresa del Bambino Gesù. L'assemblea è stata anche l'occasione per annunciare l'acquisto del terreno dove sorgerà la nuova chiesa di Madonna del Ponte, da tempo attesa dai fedeli, mentre venerdì sera don Angelo Fanucci ha presentato ufficialmente il suo libro "Sant'Ubaldo, il suo vero volto" che restituisce, secondo l'intenzione dell'autore, un Sant'Ubaldo anticonformista ed evangelico di eccezionale levatura. Sottolineata in questi giorni anche l'importanza del ruolo dei laici nella Chiesa. Ieri il vescovo durante la celebrazione ha conferito il mandato di missione

a tre giovani della diocesi, Gabriele e Irene Monsignorini e Mattia Cacciamani, che a breve raggiungeranno don Leonardo Giannelli nella missione di Santiago de Huata in Bolivia. Gli interventi di questa tre giorni di assemblea sono stati curati da don Erio Castellucci e da don Valentino Bulgarelli, docenti di teologia e autori di molti testi. Entrambi, ha comunicato Ceccobelli, saranno presenti ogni secondo giovedì del mese durante i ritiri mensili del clero. Il vescovo ha poi ricordato che questo pomeriggio faranno ritorno a Gubbio le spoglie di San Giovanni da Lodi. A riportare le sacre spoglie saranno alcuni sacerdoti lodigiani guidati da sua eccellenza Giuseppe Merisi. Alle 18 nella cattedrale sarà concelebrata la santa messa.

Anna Maria Minelli

Umbertide Stanziati oltre due milioni di euro Tevere, pioggia di interventi

UMBERTIDE - Intorno al Tevere in questo periodo sono nate tante polemiche per il suo stato di salute (i problemi maggiori sono la torbidità e la presenza di alghe non tossiche), ma è anche vero che intorno al fiume circolano anche molti finanziamenti pubblici. Insomma, sembra che le polemiche non fanno poi così male. Tengono alta l'attenzione e le istituzioni non fanno mancare il proprio apporto economico. Nei giorni scorsi è diventata esecutiva una serie di progetti da oltre due milioni di euro per il miglioramento idraulico e ambientale del Tevere. Un pacchetto di opere per intervenire in vari punti del fiume e ripristinare condizioni regolari di deflusso e un aspetto ambientale e naturalistico qualitativamente migliore. La Provincia di Perugia ha provveduto ad approvare i progetti esecutivi di sette diversi interventi da mettere a punto lungo l'asta del principale corso d'acqua. Tra questi anche alcuni nodi del territorio di Umbertide,

oltreché Perugia e Città di Castello. Sono di varia natura le opere progettate, e vanno dal diradamento della vegetazione ripariale alla realizzazione di opere idrauliche, dalla creazione di piste di servizio alla rinaturazione e al miglioramento ambientale. In particolare si effettuerà il taglio selettivo delle essenze arboree ed arbustive, non protette, che ingombrano la sezione idraulica, con particolare riferimento alla robinia, alle piante malate ed a fine ciclo vegetativo, alle piante pericolanti o franate in alveo che sono di ostacolo al normale deflusso delle acque. Il diradamento sarà pertanto più concentrato nella parte bassa delle sponde, in prossimità del pelo dell'acqua, in modo da poter verificare e monitorare i dissesti e gli scalzamenti delle attuali difese. Nella parte alta delle sponde verrà effettuata solo una pulizia del sottobosco ed il taglio delle piante analche, in modo da costituire una "fascia tampone boscata" con funzione di filtro

Gualdo Tadino Porta San Donato domina le prove In 1.200 al pranzo pre-palio

GUALDO TADINO - Un vero successo per il pranzo del Portaiolo. Quella di ieri per i Giochi de le Porte è riuscito preludio di quella che sarà la manifestazione che prenderà il via venerdì prossimo 28 settembre per concludersi nel Palio di domenica 30. Circa mille duecento persone si sono ritrovate nelle quattro taverne, stringendosi intorno ai propri colori per il tradizionale "Pranzo propiziatorio". A queste si sono poi aggiunti tanti altri portaioli in piazza Martiri della Libertà per gustarsi quelle che sono in pratica - c'è un altro pomeriggio domani - le ultime prove prima del Palio. Prove che hanno visto il ruggito di Porta San Donato che con Pirandello ha fatto fermare i cronometri sull'1' 59", grandissimo tempo quest'anno con l'abbattimento della soglia dei due minuti, per la gioia dei portaioli giallobianchi. Anche perché il secondo tempo è di Trinità, altro somaro di San Donato con 2' 05". A loro

il premio messo in palio da Porta San Martino e dedicato a Tonino Parlanti. Gibilisco di Porta San Facondino, ha fatto fermare le lancette su un 2' 10" di tutto rispetto precedendo di un solo secondo Mirtillo di Porta San Martino e di tre Sentenza altro somaro dei giallobianchi. Più indietro invece gli altri somari. Scipione - assente Apollo - in casa San Benedetto ha percorso il miglior giro sui 2' 26", con il debuttante Padreuncia di San Facondino che si è "accontentato" di 2' 28", precedendo il collega di scuderia Jeantodt con 2' 40" e Pendolino a 2' 59". Come al solito qualche movimento in più nella gara a pelo, in cui è difficile stabilire una classifica considerando che ci sono state diverse partenze con diversi somari. Le prove di ieri hanno comunque detto che San Donato è tornato a godere i favori del pronostico, con San Benedetto che ha tenuto nascosto per diversi giorni Apollo, come del resto Zeas per San Martino che non lo ha provato a pelo.